Abusi sessuali su un minore a Pachino, arrestato un uomo. Si nascondeva nelle campagne

Uno straniero, irregolare sul territorio nazionale e senza fissa dimora, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Pachino. Il provvedimento dà esecuzione a un'ordinanza cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siracusa nei confronti dell'uomo, gravemente indiziato di atti sessuali ai danni di un minore.
I fatti contestati risalgono al giugno scorso e sarebbero stati commessi a Pachino. Gli investigatori del Commissariato erano intervenuti immediatamente dopo la denuncia degli abusi, avviando un'attività di polizia giudiziaria finalizzata all'identificazione dell'autore, complicata fin dall'inizio dall'assenza di documenti di riconoscimento e dalla condizione di senza fissa dimora dell'indagato.
Determinante per le indagini si è rivelata la collaborazione di numerosi testimoni, che hanno fornito dichiarazioni utili agli inquirenti, insieme all'analisi delle immagini estratte dai sistemi di videosorveglianza presenti nell'area interessata. Il lavoro investigativo è stato condotto sotto il costante coordinamento dell'Autorità Giudiziaria.
Nel tentativo di sfuggire alla cattura, l'uomo si era reso irreperibile sfruttando proprio la propria condizione di senza fissa dimora. Al termine di una prolungata attività di ricerca, è stato rintracciato mentre si nascondeva nelle campagne poco fuori Pachino. Una volta bloccato, è stato tratto in arresto e condotto in carcere, in esecuzione della misura cautelare.

Interdittiva antimafia confermata, il Tar dà ragione alla Prefettura di Siracusa

Il Tribunale amministrativo regionale ha confermato la legittimità dell'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Siracusa nei confronti di un'impresa agricola della provincia, respingendo il ricorso con cui la titolare chiedeva l'annullamento del provvedimento prefettizio.

La vicenda prende le mosse da una prima interdittiva adottata nel luglio 2025 e successivamente annullata dal Tar esclusivamente per la mancata instaurazione del contraddittorio preventivo. La Prefettura aveva quindi riavviato l'istruttoria, consentendo all'impresa di presentare memorie difensive e partecipare all'audizione prevista dalla normativa antimafia, per poi adottare un nuovo provvedimento interdittivo il 14 gennaio 2026.

Secondo il Tar, la nuova procedura ha rispettato pienamente le garanzie partecipative previste dal Codice antimafia e il Prefetto ha potuto fondare la propria valutazione su un insieme di elementi che, considerati nel loro complesso, delineano un concreto rischio di infiltrazione mafiosa.

Nella sentenza, il Collegio richiama il consolidato orientamento della giurisprudenza secondo cui l'interdittiva antimafia non richiede la prova di un'effettiva infiltrazione criminale né una condanna definitiva in sede penale. È sufficiente, invece, che emergano elementi sintomatici e indiziari tali da rendere "più probabile che non" il rischio di condizionamento dell'attività imprenditoriale da parte della criminalità organizzata.

Tra gli elementi ritenuti significativi figurano precedenti vicende giudiziarie riguardanti il marito della titolare dell'impresa – un ex sindaco del siracusano – pur concluse con prescrizione, che secondo i giudici mantengono rilevanza

nell’ambito della prevenzione amministrativa. Il Tar evidenzia inoltre che reati quali usura, estorsione e turbativa d’asta rientrano tra i cosiddetti “reati spia”, cui il legislatore attribuisce particolare valore ai fini della valutazione del rischio mafioso.

La sentenza attribuisce poi rilievo ai rapporti personali emersi nel corso dell’istruttoria, tra cui il ruolo di padrino di cresima ricoperto dal marito della titolare nei confronti del nipote di un esponente di spicco di un clan mafioso. Per il Tar, soprattutto in un contesto territoriale di dimensioni ridotte, tale circostanza assume un valore indiziario che non può essere minimizzato, anche se inserita in una rete di rapporti sociali più ampia.

Determinante anche un ulteriore elemento emerso durante l’istruttoria: il mancato riferimento, nel corso dell’audizione davanti alla Prefettura, ai rapporti di lavoro intercorsi tra il 2015 e il 2018 con il figlio di un noto boss locale. Per il Collegio, la spiegazione fornita dalla difesa, che aveva parlato di una semplice dimenticanza dovuta ai numerosi rapporti di lavoro stagionali instaurati dall’azienda, non è risultata credibile. I giudici hanno ritenuto che tale omissione potesse essere interpretata come un comportamento reticente, rafforzando così il quadro indiziario complessivo.

Nella motivazione il Tar sottolinea inoltre che i singoli elementi non devono essere valutati isolatamente ma nel loro insieme, poiché è proprio dalla loro lettura complessiva che emerge il quadro di possibile permeabilità dell’impresa rispetto alle pressioni della criminalità organizzata.

Con questa decisione viene quindi confermata la piena validità dell’interdittiva antimafia adottata dalla Prefettura di Siracusa, ribadendo il principio secondo cui gli strumenti di prevenzione amministrativa operano su un piano diverso rispetto al processo penale e mirano a impedire il rischio di infiltrazioni mafiose prima ancora che esse si traducano in fatti penalmente accertati.

Agroalimentare, la Sicilia protagonista in Bosnia. Sammartino: “Imprese verso nuovi mercati”

Dal 6 al 9 luglio 2026 la Bosnia-Erzegovina è stata teatro di un’ambiziosa iniziativa enogastronomica dalla valenza economica e culturale. In occasione dell’XI edizione della “Settimana della Cucina Italiana nel Mondo”, riconosciuta dall’Unesco come patrimonio culturale immateriale dell’umanità, l’Ambasciata d’Italia nella capitale bosniaca, in collaborazione con la Regione Siciliana, ha promosso l’iniziativa “Sicilia a Sarajevo 2026 – Diplomazia del gusto e filiere agroalimentari”: una vetrina importante per i prodotti made in Sicily, che ha visto la partecipazione di oltre 20 aziende dell’Isola. Presente sul posto una delegazione dell’assessorato regionale dell’Agricoltura.

“Questa missione è stata un’importante occasione per accompagnare le imprese siciliane verso nuovi mercati e rafforzare la presenza internazionale delle nostre produzioni agroalimentari – dice l’assessore regionale all’Agricoltura, Luca Sammartino – La Bosnia-Erzegovina costituisce una porta di accesso privilegiata verso l’intera area balcanica, un mercato in crescita che offre interessanti prospettive di sviluppo per le aziende della nostra regione. Ringraziamo l’Ambasciata d’Italia a Sarajevo per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la realizzazione di questa iniziativa”.

A guidare sul campo la delegazione siciliana è stato Ignazio Mannino per conto dell’assessorato dell’Agricoltura. “Abbiamo portato le eccellenze siciliane del vitivinicolo,

dell’olivicolo, del cerealicolo e dei prodotti trasformati della pesca e dell’acquacoltura, perché i mercati di quest’area apprezzano la qualità della nostra terra – commenta Mannino – Un ringraziamento alle istituzioni bosniache e all’Ambasciata d’Italia, rappresentata dalla dottoressa Castellani, per aver reso possibile questo percorso di promozione dell’identità produttiva siciliana”.

Guasti alle condotte dopo i blackout elettrici notturni, possibili disservizi idrici in città

Tre perdite lungo le condotte di adduzione e una riduzione dei livelli nei serbatoi cittadini. E’ il bilancio dei danni provocati alle infrastrutture idriche di Siracusa dalle numerose micro-interruzioni elettriche che hanno colpito l’intero territorio comunale nella notte tra il 9 e il 10 luglio, dalle 23:00 alle 04:00. A renderlo noto è Aretusacque, il gestore del servizio idrico locale.
Secondo quanto reso noto dall’azienda, le ripetute discontinuità nell’alimentazione elettrica hanno causato l’arresto temporaneo di diversi impianti strategici della rete, con conseguenze particolarmente significative sull’impianto di sollevamento di San Nicola e sulle infrastrutture di adduzione di Dammusi. I continui sbalzi di pressione e i cosiddetti colpi d’ariete verificatisi durante i successivi ripristini della corrente hanno quindi generato tre significative perdite lungo le condotte di Dammusi.
I fermi dei sistemi di pompaggio e le dispersioni idriche

conseguenti hanno determinato una sensibile riduzione dei livelli di accumulo nei serbatoi cittadini, provocando quello che Aretusacque definisce “un temporaneo squilibrio del sistema di adduzione e accumulo idrico”. L’azienda avverte che nel corso della giornata di oggi potrebbero verificarsi riduzioni di pressione o temporanee carenze nell’erogazione in diverse aree della città: le zone potenzialmente interessate sono Borgata, Ortigia, Plemmirio e Capo Murro di Porco, incluse le aree di zona alta e centrale servite dai serbatoi di Bufalaro Alto e Bufalaro Basso.
I tecnici di Aretusacque sono già al lavoro per riparare le perdite e ripristinare la piena efficienza delle infrastrutture danneggiate. L’azienda ha fatto sapere che seguiranno aggiornamenti nel corso della giornata. “Ci scusiamo con i cittadini per gli eventuali disagi arrecati e ringraziamo l’utenza per la collaborazione e la comprensione”, si legge nella nota diffusa dal gestore.

Nuovo deferimento per il Siracusa, in arrivo altra penalizzazione per la nuova stagione

Un’altra grana per il Siracusa, proprio nella settimana più delicata della stagione, quella dell’iscrizione al prossimo campionato di Serie D. Una notizia che, negli ambienti sportivi, non sorprende più di tanto, ma che rappresenta comunque un ulteriore motivo di preoccupazione per il club azzurro, già chiamato a ripartire con il pesante fardello di sette punti di penalizzazione da scontare nella stagione

2026/2027.
La Procura Federale della Figc, a seguito delle segnalazioni della Commissione Indipendente per la Verifica dell'Equilibrio Economico e Finanziario delle Società Sportive, ha infatti deferito al Tribunale Federale Nazionale (Sezione Disciplinare) il Siracusa Calcio e il presidente Alessandro Ricci per una serie di violazioni di natura amministrativa. Contestualmente è stato deferito anche il Trapani con i rispettivi dirigenti.
Per quanto riguarda il Siracusa, la Procura contesta al presidente Ricci il mancato deposito, entro il termine fissato del 31 maggio 2026, della situazione patrimoniale intermedia al 31 marzo 2026, approvata dall'organo amministrativo e corredata dal giudizio della società di revisione. Non solo. Al presidente viene inoltre contestato di non aver trasmesso entro la stessa scadenza i prospetti relativi ai tre indicatori economico-finanziari richiesti dalla normativa federale: l'indicatore di liquidità, quello di indebitamento e l'indicatore di costo del lavoro allargato.
Di conseguenza è stata deferita anche la società Siracusa, chiamata a rispondere sia a titolo di responsabilità diretta per le violazioni attribuite al proprio legale rappresentante, sia a titolo di responsabilità propria. Alla società viene inoltre contestata la recidiva, prevista dall'articolo 18, comma 2, del Codice di Giustizia Sportiva, elemento che potrebbe incidere sulla valutazione del procedimento disciplinare.
Il deferimento arriva in un momento particolarmente delicato per il club aretuseo, impegnato a completare l'iter per l'ammissione al prossimo campionato di Serie D dopo le vicende che hanno segnato gli ultimi mesi. Sul piano sportivo, la squadra dovrà già fare i conti con una penalizzazione di sette punti in classifica; ora si aggiunge anche un nuovo procedimento davanti al Tribunale Federale Nazionale, destinato ad alimentare ulteriormente l'incertezza sul futuro societario.
Nello stesso provvedimento è stato deferito anche il Trapani.

La Procura Federale contesta al presidente Valerio Antonini, ai procuratori Vito Giacalone e Andrea Oddo e al dirigente Valerio Chiarelli il mancato deposito, entro il 31 maggio 2026, della relazione contenente il giudizio della società di revisione sulla situazione patrimoniale intermedia al 31 marzo 2026. Anche per il club granata è stata contestata la recidiva oltre alla responsabilità diretta e propria della società.

Cartelli turistici con l'errore, ora é scontro. Palazzo Vermexio: "Immagini fornite dal Comune di Sortino"

Dalla polemica sui cartelli turistici errati ad un vero e proprio botta e risposta tra amministrazioni, il passo è breve. Il caso della segnaletica dedicata a Pantalica, finita al centro delle critiche per aver riportato fotografie del sito archeologico di Myra, in Turchia, assume adesso una dimensione nuova.
Dopo la presa di posizione del sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato, arriva infatti la replica di Palazzo Vermexio, che respinge le accuse e ricostruisce una versione dei fatti profondamente diversa. Secondo il Comune di Siracusa, le immagini utilizzate per realizzare i cartelli sarebbero state fornite proprio dal Comune di Sortino nell'ambito del progetto "Percorso turistico-culturale dal Parco Archeologico della Neapolis di Siracusa alla Necropoli di Pantalica", di cui Siracusa è ente capofila.

Una precisazione che cambia il quadro della vicenda. In una nota ufficiale, Palazzo Vermexio spiega che i propri uffici hanno curato esclusivamente gli aspetti amministrativi, commissionando la realizzazione e l'installazione della nuova cartellonistica, mentre i file digitali con le immagini sarebbero stati messi a disposizione dagli uffici del Comune di Sortino, dopo che la loro disponibilità era emersa durante le riunioni operative tra le amministrazioni impegnate nella valorizzazione del sito Unesco "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica".

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che non nasconde il disappunto per la gestione pubblica della vicenda da parte del collega sortinese. "Invece di praticare lo scaricabarile, avrebbe fatto meglio a verificare la vicenda senza saltare a veloci conclusioni e indicare il colpevole", afferma Italia. Secondo il primo cittadino aretuseo, sarebbe stato preferibile accertare congiuntamente quanto accaduto e porre rimedio all'errore, evitando di trasformare la questione in un caso mediatico.

Il sindaco riconosce comunque una responsabilità interna, parlando di una mancata verifica da parte dei funzionari comunali sul materiale ricevuto. "L'unico rimprovero che posso fare ai nostri uffici è di non avere usato il massimo dell'attenzione quando hanno visionato il materiale. Di questo mi scuso", sottolinea, aggiungendo però che nessuno avrebbe potuto immaginare che proprio il Comune proprietario delle immagini potesse incorrere in un errore di tale portata.

Italia conclude con una stoccata nei confronti del collega Parlato, dicendosi "sorpreso e amareggiato" per quella che definisce una personalizzazione della vicenda e ricordando come i sindaci siano già quotidianamente esposti al giudizio dell'opinione pubblica e dei social network, motivo per cui avrebbe auspicato maggiore prudenza prima di attribuire pubblicamente le responsabilità.

Intanto intervengono nella vicenda anche il dirigente del settore Cultura del Comune di Siracusa, Giacomo Cascio e il direttore tecnico del progetto "Siracusa e Pantalica – Le

linee del cuore fra terre e mari", Guido Meli e precisano che "la cartellonistica oggetto delle recenti contestazioni non è stata ideata, redatta, validata, commissionata, prodotta né installata nell'ambito del progetto "Le linee del cuore fra terre e mari". Questo prevede effettivamente, tra le proprie azioni, anche la futura collocazione di elementi informativi e segnaletici con QR code collegati ai contenuti digitali del progetto. Tuttavia, tale cartellonistica non è stata ancora collocata e sarà realizzata e posizionata solo a seguito di un'attività di verifica, coordinamento e concertazione con i Comuni e con i soggetti istituzionali competenti.Occorre inoltre distinguere con chiarezza tre piani diversi: il Ventennale UNESCO Siracusa-Pantalica 2005–2025, che costituisce un palinsesto celebrativo promosso dal Comune di Siracusa per ricordare i vent'anni dell'iscrizione del sito nella World Heritage List; il progetto "Siracusa e Pantalica – Le linee del cuore fra terre e mari" specificamente dedicato alla valorizzazione culturale del sito UNESCO; il distinto progetto finanziato dal ministero del Turismo, denominato negli atti amministrativi "Percorso turistico-culturale dal Parco Archeologico Neapolis di Siracusa alla Necropoli di Pantalica", autonomo per fonte di finanziamento, contenuti, affidamenti e linea progettuale, oggetto degli articoli di stampa di questi giorni. Nessun punto di contatto operativo vi è stato tra il progetto "Le linee del cuore" e la cartellonistica oggi contestata".
Il progetto "Siracusa e Pantalica – Le linee del cuore fra terre e mari" prosegue secondo il proprio programma, con l'obiettivo di valorizzare il sito UNESCO attraverso strumenti accurati, accessibili, condivisi e coerenti con il valore storico, archeologico, paesaggistico e culturale di Siracusa e Pantalica.

Il cardinale Bagnasco in pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa

Il cardinale Angelo Bagnasco ha fatto visita lo scorso lunedì al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, dove ha sostato in preghiera davanti al quadretto miracoloso di Maria. Il porporato, già presidente della Conferenza Episcopale Italiana, si trovava a Palazzolo Acreide per l'Ottava della Festa di San Paolo e, dopo aver incontrato l'arcivescovo di Siracusa Francesco Lomanto, ha raggiunto il santuario che custodisce l'effige dalla quale, secondo la tradizione religiosa, furono versate lacrime dal 29 agosto all'1 settembre 1953. Ad accogliere il cardinale Bagnasco è stato il rettore del santuario, don Aurelio Russo. Secondo quanto riferito dalla stessa struttura religiosa, il porporato ha pregato davanti all'effige della Madonnina con "profonda commozione e devozione".

Nel corso della visita, il cardinale e il rettore hanno collocato all'interno della teca della Madonnina un pen drive contenente le preghiere che i fedeli inviano quotidianamente al santuario da ogni parte del mondo, affidandosi all'intercessione della Vergine delle Lacrime. Il dispositivo sarà aggiornato mensilmente con le nuove intenzioni e le nuove richieste di grazia pervenute.

Tra le preghiere raccolte, don Russo ha segnalato – nel corso di una diretta della Santa Messa trasmessa da TV2000 – una supplica per la pace, particolarmente intensa nel tono. "Madonna delle Lacrime, vieni in nostro soccorso. I potenti delle Nazioni – si legge – hanno scordato le loro madri: le carezze, gli abbracci, le lacrime. Le hanno scordate lasciando il posto al potere, al denaro, alle armi, alla guerra. Non più

parole, ma pallottole, droni, bombe che falciano migliaia di vite straziando il cuore di migliaia di madri”. La preghiera si conclude con un appello alla Madonna affinché conduca “entrambi sul sentiero della pace e della Riconciliazione”.

Siracusa, trovato oltre un chilo di hashish abbandonato sul ciglio della strada provinciale 74

Oltre un chilogrammo di hashish è stato rinvenuto sul ciglio della strada provinciale 74, nel tratto che collega Floridia a Canicattini Bagni, nel corso di un intervento della Polizia di Stato. A fare la scoperta, nel pomeriggio di ieri, sono stati gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa e delle Volanti, accorsi nella zona a seguito della segnalazione di possibili furti in abitazioni della zona.
Arrivati sul posto, i poliziotti non hanno riscontrato alcun movimento sospetto nelle vicinanze delle abitazioni indicate dalla chiamata. Hanno quindi deciso di organizzare alcuni posti di controllo, fermando i veicoli in transito sulla provinciale. È stato proprio durante l’allestimento di uno di questi posti di blocco che un agente ha notato una busta di plastica abbandonata sul bordo della carreggiata. Avvicinatosi, ha avvertito un forte odore riconducibile a sostanza stupefacente.
All’interno della busta si trovavano dieci panetti di hashish, per un peso complessivo superiore al chilogrammo. Il ritrovamento ha spinto gli investigatori a ricostruire la dinamica dell’abbandono.

Secondo quanto ipotizzato dagli inquirenti, il corriere incaricato di trasportare la droga avrebbe gettato il carico dopo essersi accorto della presenza dei controlli di polizia nella zona. Per evitare di essere fermato con la sostanza stupefacente in suo possesso, avrebbe preferito disfarsi del materiale compromettente prima di transitare davanti agli agenti.
La sostanza rinvenuta è stata sequestrata. Le indagini della Squadra Mobile proseguono per risalire all'identità del corriere e ricostruire la filiera dello spaccio nella zona tra Floridia e Canicattini Bagni.

Svincolo di Lentini, segnaletica carente. Vinciullo: "Automobilisti confusi, Anas intervenga"

Segnaletica insufficiente e fuorviante al bivio di Lentini, lungo l'autostrada Catania-Siracusa, dove sono in corso lavori di sistemazione della rete autostradale. È quanto denuncia Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, che chiede ad Anas un intervento urgente per rimediare a una carenza che starebbe penalizzando quotidianamente migliaia di automobilisti.
Secondo Vinciullo, la situazione attuale spingerebbe molti conducenti a imboccare involontariamente un tratto errato. "Molti automobilisti vengono indotti a imboccare quel tratto, attraversare il cavalcavia e arrivare sino a Lentini, senza alcuna possibilità di girare prima", spiega il commissario. A quel punto, prosegue, i conducenti "sono costretti a tornare

indietro, devono imboccare la SS114, percorrendo oltre 25 chilometri aggiuntivi, per poi raggiungere Augusta e, tramite lo svincolo, rientrare nuovamente in autostrada”.
Un disagio che Vinciullo definisce aggravato dalle alte temperature del periodo estivo e che ritiene particolarmente grave proprio in questa stagione. “Incomprensibile che una simile carenza di segnaletica si verifichi proprio durante la stagione estiva, quando migliaia di turisti e viaggiatori, molti dei quali appena atterrati all’aeroporto di Catania, utilizzano quotidianamente questa direttrice”, sottolinea il commissario provinciale.
Vinciullo precisa di non essere contrario ai lavori in sé, considerati necessari, ma di ritenere indispensabile che vengano accompagnati da una comunicazione stradale adeguata. “È naturale e doveroso che vengano eseguiti i necessari lavori di manutenzione e ammodernamento della rete autostradale. Tuttavia, altrettanto doveroso è garantire una segnaletica chiara, tempestiva e visibile, affinché gli utenti siano informati adeguatamente e possano scegliere percorsi alternativi senza inutili perdite di tempo, carburante e disagi”, afferma.

Contributo per gli extracosti, La Delfa: “Certifica il fallimento della gestione dei rifiuti a

Siracusa”

Otto comuni della provincia di Siracusa hanno ricevuto un contributo straordinario della Regione Siciliana per compensare gli extracosti sostenuti nel conferimento dei rifiuti in discarica. Il provvedimento riguarda i centri che non raggiungono la soglia del 65% di raccolta differenziata. A beneficiarne sono Siracusa, Augusta, Priolo, Noto, Lentini, Carlentini, Pachino e Avola.

Secondo i dati Ispra relativi al 2024, le percentuali di raccolta differenziata dei comuni interessati risultano le seguenti: Siracusa al 51%, Augusta al 32%, Priolo al 44%, Noto al 43%, Lentini al 38%, Carlentini al 56% e Pachino al 62%. Avola, inclusa nel provvedimento, si attesta esattamente al 65%, mentre Francofonte, fermo al 40%, non figura tra i destinatari del contributo. Tutti gli altri comuni della provincia non coinvolti dal provvedimento superano invece la soglia del 65%.

A commentare la vicenda è Salvo La Delfa, co-portavoce provinciale di Europa Verde Siracusa – Alleanza Verdi e Sinistra (AVS), che parla apertamente di fallimento gestionale. “Il contributo straordinario, ormai diventato ordinario in quanto negli ultimi tre anni è stato elargito ogni anno, è un contributo che non risolve i problemi, e dimostra semplicemente quanto poco si faccia in questi comuni per aumentare la raccolta differenziata”, sostiene La Delfa, secondo il quale per il capoluogo la situazione è particolarmente critica.

Nel comunicato, Europa Verde sottolinea il paradosso Siracusa. Secondo La Delfa, “da un lato l’assessore all’igiene urbana del comune di Siracusa e la giunta Italia non sono in grado di migliorare nessuno dei parametri che misurano la qualità e la quantità dei rifiuti raccolti, lasciando Siracusa inchiodata da anni al 50% di raccolta differenziata”, mentre dall’altro il contributo viene presentato come uno strumento per “incrementare le percentuali di raccolta differenziata e

incentivare l’economia circolare”.
La Delfa sottolinea inoltre l’assenza di una pianificazione a lungo termine per la gestione del servizio a Siracusa, con particolare riferimento alla scadenza del contratto attualmente in essere. “Un obiettivo minimo, quello del 65%, che sarebbe alla portata del nostro Comune se solo si avviasse una seria e impegnata politica di amministrazione del servizio di igiene urbana”, conclude La Delfa, aggiungendo che il mancato raggiungimento di tale soglia “non fa altro che certificare il fallimento su cui questa Amministrazione comunale è chiamata a rispondere”.